

3.8 Provar piacere

62

Il piacere è un elemento fondamentale della nostra vita e ognuno di noi ha bisogno di sperimentarlo quotidianamente, leggendo un libro, trascorrendo tempo con gli amici, ascoltando musica, assaporando cibi, guardando un quadro, ecc. La ricerca del piacere è quindi un desiderio del tutto naturale, tanto che Freud l'ha identificato come uno dei motori principali del comportamento umano: evitiamo ciò che meno ci aggrada e ricerchiamo ciò che ci procura piacere. Durante l'adolescenza il piacere si esprime anche nella voglia di fare conoscenza con il proprio corpo e la propria sessualità, ancora inesplorati.

Sotto la nostra pelle ci sono numerosissime terminazioni nervose che hanno il compito di segnalare le sensazioni tattili al nostro cervello. Le zone più innervate del nostro corpo sono i polpastrelli delle dita, le labbra, la punta della lingua, i capezzoli, la vulva e il glande. Queste sono dunque le zone più sensibili, ma sensibilità non è uguale a piacere: da individuo a individuo e a seconda del contesto, la stimolazione di una stessa zona può dare piacere, ma anche fastidio, dolore o indifferenza. Non è lo stimolo in sé che determina la percezione del piacere, ma il significato che noi attribuiamo all'esperienza che stiamo vivendo: il piacere viene elaborato a livello della corteccia cerebrale, dove vengono gestite le emozioni. In altre parole esso nasce attraverso il nostro corpo grazie alla capacità di aprirci all'esperienza sensoriale, ma viene alimentato dal pensiero e dalla capacità emozionale.

Per queste ragioni, ogni parte del nostro corpo può diventare una fonte di piacere a seconda del contesto.

Fatte queste premesse, vi sono comunque zone che più di altre, se stimolate e nel contesto emozionale adatto, possono offrire sensazioni di piacere molto elevato, fino al raggiungimento dell'orgasmo. Si tratta in particolare di capezzoli, clitoride, labbra della vulva e glande. Inoltre, sia per la donna che per l'uomo vi sarebbe una zona erogena situata

Questa mattina Marina aveva un solo obiettivo: insultare Alice e misurare i limiti della pazienza mondiale.

Ieri ho guardato con Alice un video dove c'erano dei tipi che si buttavano da un aereo con le tute speciali. Aprivano il para all'ultimo momento.

Gente che ha qualche anno più di noi. Allora lei mi ha chiesto se anch'io ho la tendenza a misurare i limiti, a sfidare tutto come uno spericolato o a sentirmi invincibile contro il mondo. Le ho risposto che me la faccio addosso anche all'Europa Park, così mi ha baciato. Ho capito che a certe donne piacciono quelli sensibili. Marina invece questa mattina ringhiava e pareva un maschio, mentre Alice ha demolito la porta del bagno, tagliandosi un dito. Roba che di solito fanno i ragazzi. O i maschi non sono più quelli di una volta, oppure le donne di oggi hanno sviluppato troppo cervello impulsivo.



"...non è lo stimolo in sé che determina la percezione del piacere, ma il significato che noi attribuiamo all'esperienza che stiamo vivendo."



internamente alla regione genitale, la cui esistenza è molto controversa fra gli specialisti.

Durante il rapporto sessuale vi sono varie fasi legate al piacere. Il tutto ha inizio con il desiderio che induce uno stato di eccitazione. Nella donna la vagina si inumidisce e si dilata, la clitoride si indurisce. Nell'uomo avviene l'erezione del pene. L'eccitamento aumenta fino a raggiungere l'orgasmo che è il momento in cui il piacere è al suo culmine: avvengono delle contrazioni involontarie a livello del bacino e della vagina nella donna e dei muscoli responsabili dell'eiaculazione nell'uomo. In seguito il corpo si rilassa e ritorna allo stato

iniziale di non eccitazione.

Si prova piacere durante tutte queste fasi e l'orgasmo, comunque vissuto in modo diverso da individuo a individuo e soprattutto da uomo a donna, non deve per forza essere l'obiettivo di un rapporto sessuale. In particolare, il raggiungimento dell'orgasmo da parte della donna, soprattutto in giovane età e alle prime esperienze, è tendenzialmente più difficile rispetto a quanto avviene nell'uomo, poiché la componente psicologica gioca un ruolo importante per il sesso femminile. Nell'uomo vi è pure tale componente, ma quella fisiologica in adolescenza è preponderante.

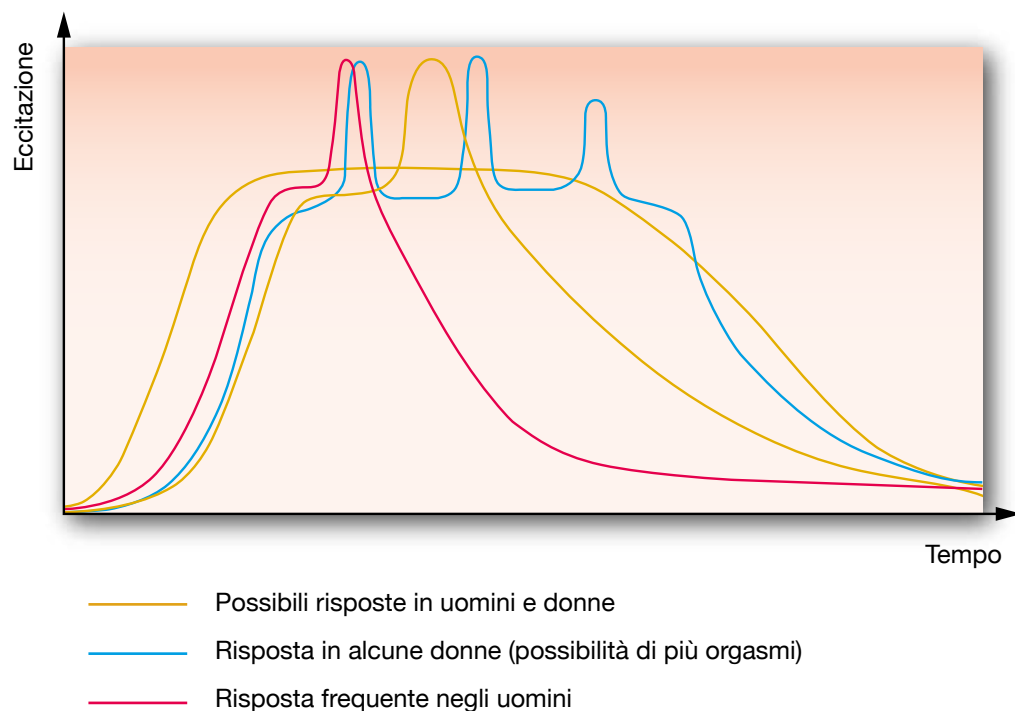


fig.26 Risposta sessuale.